



COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI

00136 Roma - Italia
Via Ugo Bignami, 59 - Tel. 06 - 344461
Telex 621600 PPRMMZ I - Az. CISP 344461

I NOMI DELLA PACE

IL VOLONTARIATO COSTRUISCE LA PACE
IN ITALIA E IN AMERICA LATINA

Atti del Convegno
« I Nomi della pace »
promosso da:

MOVIMENTO LAICI AMERICA LATINA
PAX CHRISTI
GIOVENTÙ ACLISTA
(Verona, 29-30 gennaio 1983)

Quaderni ASAL
Anno VI - numero 33
(maggio-giugno 1983)

Paolo Dieci
Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli - CISP

Credo sia opportuno, al termine di questo convegno, individuare possibili campi di intervento verso i quali indirizzare le energie delle associazioni, dei gruppi, dei movimenti che concordano su una valutazione, senz'altro decisiva: i veri messaggi di pace oggi provengono dai popoli in lotta per la giustizia sociale e l'autodeterminazione. È in questa prospettiva che in questi giorni abbiamo riflettuto sull'America Latina, sull'azione appassionata delle Madres de la Plaza de Mayo, sull'impegno senza riserve di parte della Chiesa latinoamericana nelle lotte di liberazione, sulla speranza ancora viva nelle coscienze degli esuli cileni. Sono questi alcuni dei nomi più significativi, oggi, della pace.

Questi nomi vanno allora diffusi, fatti conoscere. È necessario che i movimenti presenti a questo convegno intensifichino d'ora innanzi i loro sforzi per la divulgazione nel mondo delle esperienze di politica di liberazione messe in atto dalle associazioni popolari nei paesi del Terzo Mondo. Dove sembra esserci solo disperazione - pensiamo ad alcune regioni dell'Africa e dell'Asia - possiamo far giungere messaggi di speranza, di resistenza, di lotta, di pace.

Il CISP senz'altro intensificherà la sua azione di promozione del dialogo tra i popoli del Sud. Da questo dialogo, in futuro, possono scaturire prospettive inedite di cambiamento e di sviluppo.

Abbiamo ripetutamente associato, in questi giorni, la parola pace alla parola sviluppo. Sono convinto che sia oggi indispensabile, da parte nostra, un'opera di ricerca e di documentazione sui modi, gli strumenti con i quali diverse popolazioni non occidentali stanno oggi rispondendo alle sfide poste loro dalla modernizzazione, dall'impatto con le tecnologie e la cultura dell'Occidente. Sappiamo che tale impatto è spesso all'origine di violenti processi di deculturazione; allo stesso tempo dobbiamo fare i conti con l'irreversibilità della modernizzazione oggi nel mondo.

Spetta ad ogni società elaborare sistemi adattivi nei quali tradizioni e novità si uniscono dialetticamente in funzione dello sviluppo. La nostra opera, anche in questo caso, può consistere nella divulgazione dei sistemi adattivi finora elaborati e messi in pratica.

La conoscenza di questi può difatti risultare di grande utilità per le associazioni popolari che operano per il benessere dei loro paesi, nel Sud del nostro pianeta.

Concludo questo intervento ringraziando a nome del Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli gli organizzatori di questo convegno e auspicando che da occasioni come questa possano sempre nascere nuove idee e prospettive per tutti quelli che identificano anche la loro pace con un nuovo ordine internazionale.